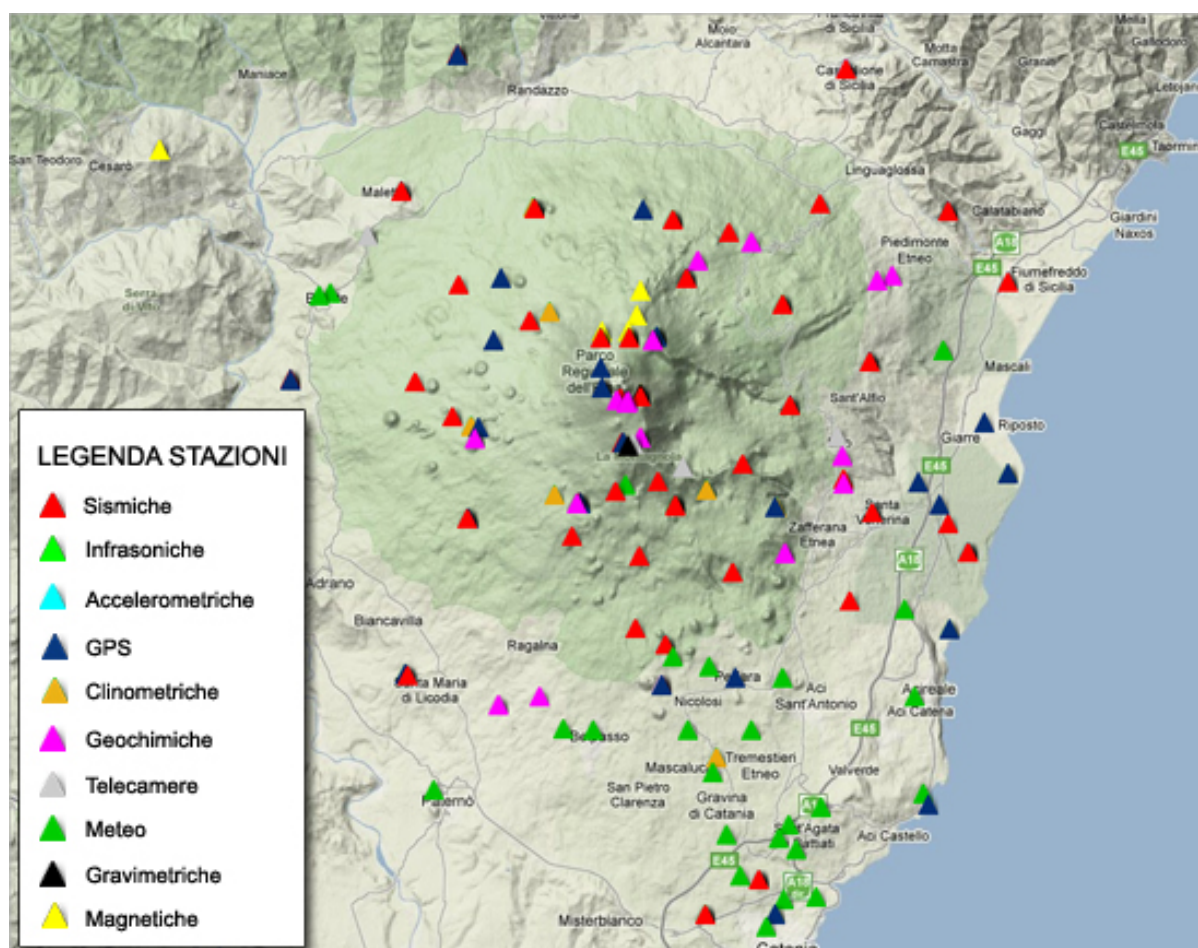




Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 23/2014

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 26/05/2014 - 01/06/2014 (data emissione 03/06/2014)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	0	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

L'attività eruttiva nella settimana in oggetto è stata monitorata da S. Calvari (reperibile vulcanologo) attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere fisse. Un sopralluogo effettuato sull'Etna il 28 maggio con G. Salerno (reperibile aiuto vulcanologo) non ha permesso di verificare lo stato dell'attività a causa delle cattive condizioni meteo e dell'assenza di visibilità.

Il periodo in oggetto è stato caratterizzato da un'attività esplosiva stromboliana persistente all'interno del Nuovo Cratere di SE (NCSE). Tale attività si è mantenuta sempre di bassa intensità, non ha dato luogo a fenomeni di rilievo, ed è stata rilevabile solo di notte e grazie alle immagini ad alta definizione delle telecamere installate alla Montagnola (versante Sud) e a Monte Cagliato (versante Est del vulcano). Questa attività esplosiva, di intensità molto bassa, non ha prodotto anomalie termiche rilevabili dalle telecamere, e le immagini hanno mostrato che solo raramente i brandelli superavano l'orlo craterico, ricadendo comunque sempre all'interno del cratere.

Nella mattinata del 31 maggio sono state osservate alcune esplosioni alla Bocca Nuova che facevano seguito ad un degassamento molto intenso e pulsante. Le esplosioni sono state accompagnate da emissioni pulsanti di cenere litica di colore bruno, associata verosimilmente a crolli intracraterici. La cenere è stata rapidamente dispersa dal forte vento che spirava in quota senza dar luogo a ricadute di rilievo. Le emissioni impulsive non sono state accompagnate da anomalie termiche rilevabili dalla rete di telecamere.

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 26 maggio ed il 1 giugno 2014, non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto al dato misurato la settimana precedente.

Nel periodo all'oggetto i dati medio-giornalieri hanno indicato una globale stabilità mentre i valori intra-giornalieri non hanno mostrato dati di flusso superiori alle 5000 t/d.

Il flusso di SO₂ si colloca su un livello medio-basso.

Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Sezione 3 - Sismologia

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. Pertanto, la curva del rilascio cumulativo di strain sismico ed il grafico della distribuzione temporale dei terremoti (fig. 3.1) non mostrano alcuna variazione rispetto alla settimana precedente.

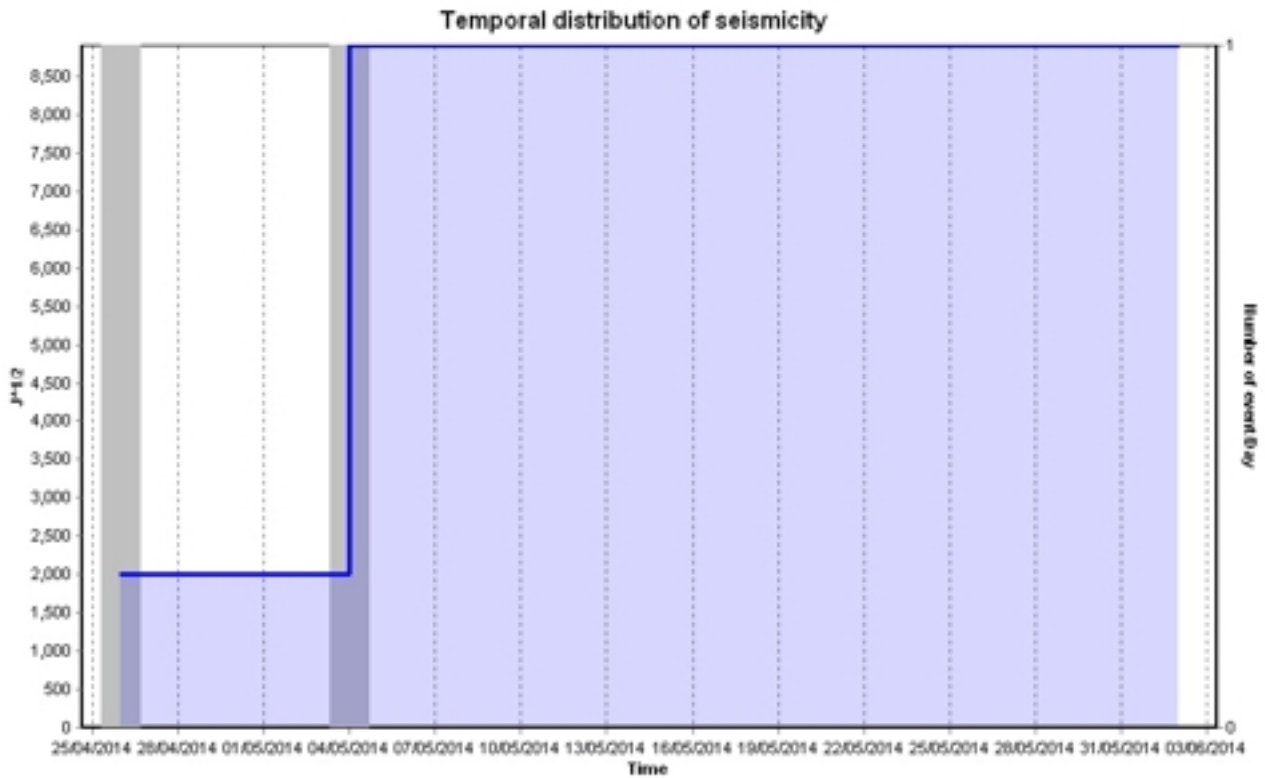


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri sommitali ad un livello tra 2000 a 3000 m s.l.m.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa

accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.